



NOTIZIE

Prospezioni subacquee nello Yemen

Hanno conseguito soddisfacenti risultati le prospezioni subacquee condotte dalla missione archeologica dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente a Qana', odierna Bir'ali, nella Repubblica dello Yemen (vd. *L'archeologo subacqueo* II, 3, *Tam-tam*, n.d.r.)

L'équipe, composta da Roberto Petriaggi e dalla scrivente (archeologi) e da Marco Sangiorgio e Matteo Mescalchin (tecnici), ha condotto ricerche sull'importante scalo portuale dell'antico regno sud-arabico dell'Hadramawt (I sec. a.c.-fine VI sec. d.C.).

L'abitato di Qana' sorge alle pendici di un imponente promontorio di origine vulcanica, l'Husn-al-Gurab, in arabo la Roccia dei Corvi, e si affaccia su due baie esposte rispettivamente a nord e a sud del monte. Sull'Husn-al-Gurab archeologi russi hanno trovato resti di fortificazioni e di un edificio che, in via preliminare, è stato identificato come il faro della città.

Le indagini sono state mirate al tratto di costa compreso tra la due baie a nord e a sud dell'Husn-al-Gurab, in una fascia batimetrica compresa negli 8 metri, dove si era ipotizzata la presenza di strutture portuali sommerse, ma le ricerche hanno dato esito negativo. Spostando l'attenzione verso la baia a sud, si è constatato ben presto che questa aveva subito un considerevole insabbiamento, e che risultati apprezzabili si sarebbero potuti ottenere solamente mediante un robusto impiego di sorbone. Futuri interventi in questa zona saranno comunque basati sull'interpretazione di foto satellitari, in corso a cura del geologo Bruno Marcolongo del CNR di Padova.

La seconda fase delle operazioni ha avuto per oggetto la baia a nord; il lavoro si è svolto a profondità di circa 8 metri, con una visibilità mai superiore a due metri. Nel corso della campagna è stato delimitato e indagato sistematicamente un settore di circa 300 metri quadrati; tutte le operazioni sono state documentate sia graficamente che fotograficamente, e anche riprese in video.

Dal fondale, che non presentava macroscopici fenomeni di insabbiamento, affioravano numerosi frammenti ceramici, ascrivibili a varie tipologie di anfo-



Frammento di anfora tipo Dressel 2/4.



L'ancora litica dopo il recupero.

re (Dressel 2/4, Tripolitana IIA, Africana piccola IA, Late Roman Type Peacock 35), *dolia*, ceramica comune, una lampada, oltre ad ossa animali e ad un'ancora litica di forma troncopiramidale del peso di circa 60 chili. Particolarmente interessante è il ritrovamento di quattro grandi pietre di ancoraggio di forma parallelepipedica irregolare, solcate nella parte mediana da una scanalatura più o meno profonda, realizzata per agevolare la presa delle cime. Molto probabilmente le pietre ave-



La pietra di ancoraggio inv. n. 47 sul fondale sabbioso.



'Husn-al-Gurab, la Roccia dei Corvi, domina l'antica città di Qana'.



L'orlo di un dolio e un puntale di anfora nel campo archeologico.

vano la funzione di corpi morti per l'ancoraggio nella baia: lo scalo sud-arabico metteva forse a disposizione delle navi onerarie alla fonda, provenienti dal Mar Rosso o dall'India, piccole imbarcazioni per trasportare a terra le merci.

I materiali provengono dal Mediterraneo, in particolare dall'Italia meridionale e dall'Africa settentrionale e attestano una frequentazione dello scalo tra la fine del I sec. a.C. e il VI sec. d.C., confermando così i dati archeologici ricavati dagli scavi dell'abitato. I frammenti ceramici (oltre 70) e l'ancora litica sono ora conservati nella sezione subacquea del Museo di Ataq,



istituita per l'occasione.

La missione è stata resa possibile dal determinante appoggio dell'Ambasciata Italiana a Sana'a e al sostegno di alcuni sponsors: la Yemenia Airlines, la Scuba Schools International Italia, la Bandettini Costruzioni, l'Abeille Assicurazioni e l'Oceanic. B.D.

Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia), dalle Province di Treviso e di Venezia e dal Comune di Conegliano. Il progetto è finalizzato alla conoscenza del rapporto uomo-acqua nel territorio dell'Italia nord-orientale. Il 17 aprile 1997 è prevista una tavola rotonda su "La gestione delle acque superficiali nel Nord-Est" e per la primavera-autunno l'avvio della prima campagna di archeologia fluviale sui corsi d'acqua del veneto e del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni: segreteria di Dafne, tel 0438-413316.



Gaeta (LT). E' stata costituita nel 1996 la *Unione Archeosub Cajeta* con lo scopo di contribuire, sotto il coordinamento della Soprintendenza archeologica per il Lazio, alla salvaguardia del patrimonio archeologico subacqueo. Oltre al recupero nelle acque di Gaeta di due rocchi di colonna in granito della prima età imperiale, sotto la guida delle dott.sse Nicoletta Cassieri e Annalisa Zarattini, di cui è già apparsa notizia in L'archeologo subacqueo II, 2, p.11, i soci dell'Unione hanno individuato lungo il litorale di Sant'Agostino materiali relativi ad una villa marittima, tra i quali ceramiche di vario tipo, un frammento di pavimento a mosaico e parte di un *dolium*. La neonata associazione ha sede nell'ex chiesa di Santa Maria della Sorresca a Gaeta.

Lecce. Nei giorni 29-30 novembre scorsi, si è tenuto a Lecce il seminario di studi *Porti, approdi e linee di rotta nel Mediterraneo antico*, organizzato dall'Università degli Studi di Lecce (Dipartimento di Scienze dell'Antichità). Sono stati affrontati molteplici aspetti dello studio dei porti antichi, esaminati sia sotto l'aspetto ingegneristico, topografico e iconografico, sia sotto il profilo commerciale, giuridico e letterario, con un percorso temporale che dall'Egitto d'età persiana è giunto fino alle epoche romana e tardo-antica.

Montalto di Castro (VT).

Da parte della Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale, sotto la guida del dr. R. Petriaggi, sono stati effettuati nuovi sopralluoghi sul relitto romano degli inizi del I sec. a.C., da tempo localizzato al largo della Marina di Montalto a circa 35 metri di profondità, al fine di verificare la tenuta della copertura sperimentale messa in opera alla fine del 1995.

Punta Licosa (SA). Alla fine dello scorso anno, la Soprintendenza archeologica di Salerno ha condotto una nuova campagna di scavo sul relitto romano della prima metà del I sec. a.C. (per la precedente, vd. *L'archeologo subacqueo* I, 3, *Tam-Tam*), nel corso della quale è stato completato lo scavo del giacimento con il recupero di quanto ancora si conservava del carico, costituito da anfore vinarie Dressel 1B.

Torre Astura (RM). Un peschereccio con la rete a strascico ha involontariamente recuperato un *dolium* di notevoli dimensioni a grande profondità, che è stato fortunatamente consegnato alla Soprintendenza archeologica per il Lazio. Il *dolium* è momentaneamente depositato presso la Capitaneria di Porto di Anzio, in attesa di essere acquisito dal costituendo Museo archeologico della città.

Venezia. Rivolto a quindici allievi si avvierà a Venezia - Isola del Lazzaretto Novo, il 2 giugno prossimo (fino al 9) un Corso di Cultura e Archeologia Lagunari. Il Corso, gestito dall'Archeoclub d'Italia nell'ambito del progetto "Marenostrum", in collaborazione con il Centro tecnico per l'Archeologia Lagunare della Soprintendenza Archeologica del Veneto, si avvarrà della direzione scientifica del dott. L. Fozzati e della responsabilità della d.ssa R. Cester. Si compone di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche in immersione e visite guidate, e si prefigge lo scopo di impartire nozioni di base di tecnica e cultura archeologiche applicate al particolare ambiente lagunare. A conclusione del corso è previsto il rilascio di un attestato di frequenza. Per informazioni: Archeoclub d'Italia - sede di Venezia, Cannaregio 1376/A - 30121 Venezia. Tel. 041/715365, 0336/491600; Fax 041/710515.

Bulgaria. E' annunciato per i prossimi 11-14 settembre a Sozopol il VII simposio sulla *Thracia Pontica*, organizzato dal Centro di archeologia subacquea e da un Comitato organizzatore composto da Mikhail Lazarov e da Christina Angelova. Il tema generale di quest'anno è "Condizioni paleoecologiche e loro impatto sullo sviluppo degli insediamenti sulla costa della Tracia", con raffronti fra questo litorale e i mari adiacenti. I lavori comprendono escursioni in siti e musei del litorale. Lingue ufficiali: inglese, francese e tedesco. Per informazioni rivolgersi al Centre of Underwater Archaeology, Sozopol 8130, Bulgaria; tel. 00359 5514 531, fax 00359 5514 306.

Roma. (*Dulcis in fundo*) L'amica e collega Marta Giacobelli è di recente (come si suol dire) convolata a giuste nozze. A lei e al fortunato Antonio le felicitazioni e gli auguri della redazione.



TAM-TAM

Bacoli (NA). E' annunciata per il prossimo giugno l'apertura di un'importante mostra nel Museo Archeologico dei Campi Flegrei, con sede nel Castello di Baia (Bacoli), dal titolo *Il Nifeo sommerso di Punta Epitaffio*, che riassume i risultati degli scavi nel Nifeo di Baia. Verranno esposte le note statue di età giulio-claudia provenienti dall'edificio, di cui è stato approntato un plastico ricostruttivo, oltre ai risultati delle più recenti ricerche sulla città sommersa dal bradisismo.

Bracciano (RM). La Soprintendenza Speciale per il Museo Preistorico etnografico "L. Pigorini" di Roma ha avviato, sotto la guida della d.ssa M.A. Fugazzola Delpino, le operazioni logistiche preliminari per la ripresa dei lavori di scavo dei resti del villaggio neolitico sommerso nel lago di Bracciano, in località "La Marmotta" presso Anguillara Sabazia.

Cattolica (RN). Si svolgerà dal 25 al 30 agosto il III Corso di Archeologia e Storia Navale, che si terrà presso il Centro Culturale Polivalente di Cattolica in collaborazione con l'Istituto Italiano di Archeologia e Etnologia Navale di Venezia. Tema del corso: i "relitti". La fase teorica prevede una serie di lezioni finalizzate ad illustrare alcuni tra i principali rinvenimenti archeologici del Mediterraneo e delle acque interne. La fase pratica, invece, prevede un corso di navigazione su imbarcazioni tradizionali. Sul prossimo numero forniremo ulteriori notizie. Per informazioni: Centro Culturale Polivalente, Piazza della Repubblica 31, 47033 Cattolica (Rn), tel.: 0541-967802, fax. 967803.

Conegliano (TV). Il 14 dicembre 1996 è stato presentato a Conegliano "Dafne, Progetto di Archeologia Fluviale del Nord-Est", promosso da varie Soprintendenze (Archeologica per il Veneto; per i Beni Artistici e Storici del Veneto; per i Beni